

Uccide madre e sorella

CAMPBASSO — Duplice omicidio nel pomeriggio di ieri a Santa Croce di Magliano, grosso centro agricolo del Molise al confine con la Puglia. Un tassidipendente di 24 anni, Florindo Cocco, ha ucciso la sorella e la madre, e ha tentato poi di suicidarsi. La tragedia si è iniziata nell'abitazione della sorella dell'omicida, Maria Teresa Cocco di 22 anni, che è stata uccisa a colpi di coltello. Successivamente il Cocco ha raggiunto la casa della madre, la 37enne Nella Orlando, uccidendola all'istante. Dopo il graziato e fatto di sangue il giovane si è lanciato da un balcone, riportando ferite guaribili in 60 giorni. I carabinieri non escludono l'ipotesi che il Cocco abbia ucciso perché le congiunte gli avrebbero negato il denaro che gli occorreva per l'acquisto di droga. Di recente sarebbe stato congelato dalla Marina in quanto tossicodipendente.

Graziato il cane rapinatore

SEATTLE (USA) — Questo cane che si lecca così vivacemente i baffi si chiama Rocky ed è vivo per miracolo. Il signor Joe Sellers, che vediamo nella foto accanto al cane, lo ha infatti salvato dalla camera a gas. Rocky aveva subito questa condanna per aver preso parte ad una rapina. Per la verità era stato il suo padrone, un nipote di Joe Sellers, ad alzarlo contro un uomo per poi rapinarlo, ma la corte che ha giurato Rocky ha deciso di graziarlo. Il cane è un animale vizioso e lo ha condannato a morte. E dopo un intervento di un veterinario è stato graziato. Rocky è un cane rapinatore e il suo bambino per convincere il giudice a rilasciarlo il cane. L'obiettivo alla fine è stato raggiunto, ma la giustizia ha preso, per così dire, le sue precauzioni. Ha infatti comminato la pena di morte in esilio. Rocky non potrà più, da oggi in poi, «mettere piede» in città. Di recente è appunto quella dove il cane ha svolto il suo ruolo di «criminale».



SEATTLE — Rocky, il cane graziato

Maturità: a Roma e Milano i primi risultati parlano di un aumento delle promozioni

ROMA — Anche quest'anno, il rito stanco della maturità, si è concluso con un altissimo numero di promossi. Il 95% dei candidati — stando alle prime proiezioni — è stato infatti dichiarato «maturo». Questa percentuale subisce poi delle oscillazioni nei diversi ordini di scuola. I primi risultati negli istituti medi superiori di Roma dicono che nei licci classici i promossi sono il 96,04% (più o meno la stessa dell'anno scorso). Molto meglio, invece, sembra essere andata nei licci scientifici: ad un quarto dello scrutinio i «maturi» sono il 97,89% degli esaminati (l'anno scorso il dato definitivo di fermò molto più in basso: al 93,79%). Ma la percentuale delle promozioni subirebbe un vero e proprio balzo in alto se verranno confermati i dati delle prime commissioni degli istituti magistrali: qui infatti la maturità è stata concessa, finora, al 95,41% dei candidati. L'anno scorso, invece, i promossi furono solamente l'87,93%. Lo scarto, come si vede, è molto alto. Anche negli altri istituti romani le percentuali delle promozioni tendono a salire, denunciando una tendenza che, se confermata, rappresenterebbe la novità più sostanziosa di questa tornata degli esami di maturità. D'altronde, anche i dati comunicati sabato dal Provveditorato agli studi di Milano indicano un aumento deciso delle promozioni. Comples-

sivamente, infatti, l'anno scorso furono giudicati maturi il 95% degli studenti candidati, mentre quest'anno il primo dato parziale fa salire questa percentuale sino al 97,8%. Aumentano le promozioni anche negli istituti legalmente riconosciuti e tra i candidati presentati dalle scuole private, anche se l'incremento è molto contenuto. Sempre secondo i dati resi noti dal provveditorato agli studi di Milano, gli istituti dove i commissari si sono rivelati più «severi» sono quelli per geometri, gli I.T.S. e i magistrali: le promozioni, infatti, hanno raggiunto qui il 93%. Leggermente meglio è andato nelle scuole sperimentali, dove i maturi sono stati il 94,7% dei candidati. Saranno confermati questi dati romani e milanesi? È probabile un leggero ricalco verso il basso. Infatti, per tradizione e per logica, le commissioni che finiscono prima i loro lavori sono quelle nelle quali vi sono state meno polemiche e i commissari. Quindi, quelle dove si è boccato di meno perché ogni bocciatura richiede, in genere, lunghe discussioni e quindi un allungamento dei tempi. Sembra però probabile che venga in verità la tendenza ad una maggiore magnanimità dei docenti. È il frutto dell'appello di Fertonani? O piuttosto la sordidezza di docenti e studenti, che un esame di questo genere non consente comunque una serena e qualificata valutazione delle capacità dei candidati?

«Caso Vitalone»: la procura romana tenta di impossessarsene

ROMA — Lo scippo è stato soprannominato così, tempo fa, il metodo usato dalla Procura di Roma per impossessarsi di tutte le indagini di altre sedi giudiziaria: il P2, poi immancabilmente trasformato in una grossa ciambella di salvataggio. Il sistema, a quanto pare, è ancora di moda e stavolta è stato adoperato per tentare di calamitare nella capitale un'inchiesta di Modena che recentemente ha fatto finire in nuovi guai l'avvocato Wilfredo Vitalone (fratello del noto senatore dc), legato di Gelli e di molti piduisti, ricercato con un mandato di cattura che riguarda l'accusa di calunnia nei confronti di magistrati e ufficiali della Finanza impegnati a scavare nello scandalo dei petroli. La magistratura romana, infatti, pochi giorni fa ha trovato il modo per sollevare conflitto di competenza con quella modenese, avanzando così la pretesa di trattare in prima persona il «caso Vitalone». La Corte di Cassazione dovrà esprimersi in proposito tra pochi giorni. Circa un anno fa un mandato di cattura emesso dal procuratore Orazio Savia, s'era occupato della faccenda delle calunnie orchestrate a suo tempo contro gli inquirenti dello scandalo-petroli, aveva esaminato anche il «caso Vitalone», ma poi aveva archiviato tutto. Ora il presidente della Procura di Roma ha inopinatamente riaperto quel fascicolo che fino all'anno scorso meritava un posto in archivio, ha rimesso in moto l'inchiesta, l'ha formalizzata e ha chiesto al giudice istruttore di emettere un mandato di cattura per Wilfredo Vitalone e un mandato di comparizione. Provvedimento che, riguardando la stessa materia dell'indagine che a Modena è già in fase avanzata, rappresenta lo strumento giuridico per tentare di calamitare gli atti nel porto più tranquillo del palazzo di giustizia romano.

Milano: uccisa una donna

Con il camion contro la gente davanti al bar

Il conducente, arrestato, ha detto: «Li ho investiti apposta, hanno drogato mio figlio»

MILANO — Il camion, apparentemente impazzito, zigzagando e impazzito, è stato il veicolo di controllo. Prudenza Ventura e Cosimo Natalicchio non fanno in tempo a scanzarsi l'autocarro piombava su di loro travolgendoli. Il mezzo proseguiva la sua corsa e si fermò pochi metri più avanti abbattendo un cartello segnaletico. Prudenza Ventura appare subito in gravi condizioni, mentre il fratello, che ha subito solo qualche escoriazione. Anche il conducente, Francesco Panzarinno, è lievemente ferito. In pochi minuti giungono due ambulanze. Ma Prudenza Ventura non ne ha purtroppo bisogno: la donna è morta quasi subito. Accorre anche Paola Albano, 43enne moglie dell'investitore, con i suoi due figli. La donna è preoccupata per il ritardo del marito. Tempe abba bevuto troppo, come spesso gli accade, e si è messo in mezzo nei guai. Ma Panzarinno non ha bevuto. La verità sull'incidente è stata fuori all'ospedale dove l'autista viene ricoverato in osservazione. Una verità allucinata raccolta dai vigili urbani. «Non è stato un incidente — mormora Panzarinno. — Li ho investiti apposta perché quello è un bar dove si spaccia droga». Hanno drogato anche mio figlio. Ma, così pare, si tratta solo di una mezza verità. Secondo gli inquirenti il motivo del gesto di deviazione folle del camionista (pregiudicato da un'inchiesta di Prudenza Ventura o tutto il gruppo degli inquirenti) è forse Felice Bocchietti. Improvvisamente si ode il ruggito di un motore imballato. Quale decina di metri più in là appare un grosso camion. Il veicolo sbanda,

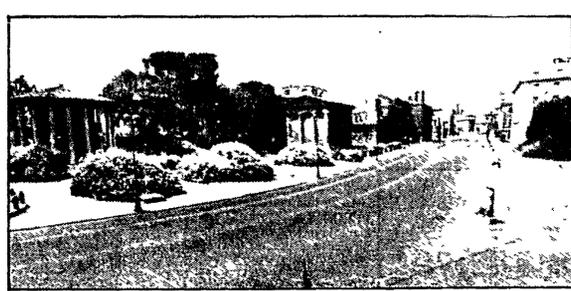
Mezza Italia partita per le vacanze

Caldo, code, incidenti. Esodo come da copione Solo le «seconde auto» rimaste a casa

Le elevatissime temperature e l'umidità il «segno» di questa stagione - Il sabato «nero» sulle strade italiane: 27 morti - Ai caselli si sono registrate file anche di dodici chilometri



MILANO — Forse gli ultimi giorni del mese di luglio non entreranno nel prestigioso Guinness dei primati, tuttavia questi record degni di essere ricordati e vergati in quest'ultimo rotolo fine settimana. A contendersi l'onore dei primi posti sono le cifre che riguardano le temperature eccezionali registrate in quasi tutte le nostre città, e quelle relative al traffico del cosiddetto esodo. IL CALDO — Insieme a quello del 1950 — dicono gli esperti — il mese di luglio di quest'anno è stato il più caldo dal 1946 ad oggi. Il clima più irrespirabile si è avuto a Palermo, Cagliari, Catania e Firenze; rispetto alle loro caratteristiche climatiche normali, i record delle temperature spettano a Bolzano, Milano e Venezia, ove dal 1946 non aveva mai fatto tanto caldo nel mese di luglio. Sempre da questo punto di vista, le regioni con i maggiori scarti di temperatura rispetto alla norma sono state il Trentino Alto Adige e la Sardegna. Per fortuna il servizio meteorologico promette qualche segno di miglioramento nei prossimi giorni si dovrebbe avere un abbassamento della temperatura anche al di sotto dei valori normali per questo periodo. Le perturbazioni in arrivo prima al nord e poi anche al centro e sulle regioni adriatiche, pur essendo anomale (la prima decata di agosto in genere è considerata la più stabile dell'anno), porteranno un po' di fresco e di aria respirabile. E forse questo è quel che ci auguriamo. IL TRAFFICO — Da quanti anni, ormai, si parla di «partenza intelligente», di «scaglionamento», di «percorsi alternativi»? Finemente, abbiamo perso il conto. Sta di fatto che le immagini che giungono in relazione tramite il teletelo, le notizie che arrivano con le agenzie di stampa concorrono a far pensare che l'esodo di fine luglio sia stato un esodo «classico», secondo copione, con tanto di caselli superaffollati, interminabili code in autostrada, ingorghi e, purtroppo, ancora tanti (troppi) incidenti. Vediamo le cifre. Il ministero dell'Interno ha calcolato che negli ultimi tre giorni del mese si sono mossi più autoveicoli del 1982. Dal 29 al 31 luglio compreso sulle strade si sono riversati ben 20 milioni e 762 mila veicoli, con un aumento di 2 milioni e 257 mila mezzi rispetto al 1982. La giornata di maggior concentrazione si è avuta sabato, con 7 milioni e 991 mila autoveicoli in circolazione. Ora, se si considera che fra mezzi leggeri e pesanti in Italia ne circolano 22 milioni, si può azzardare che nell'ultimo week-end siano rimaste ferme solo le «seconde auto» insieme ai veicoli «pesanti», bloccati dalle 14 di venerdì alle 14 di ieri, quando ancora molte auto affollavano i tratti autostradali. GLI INCIDENTI — Di nuovo



ROMA — Turiste in costume da bagno prendono la tintarella accanto al «Mille Ignoto»: a sinistra autoveicoli bloccati dal traffico intenso sull'A-1 presso Bologna: accanto al titolo, Roma alle ore 13 di domenica scorsa

Segnalazione fasulla: dragato un lago in Campania

Silenzio su Emanuela, si fanno vivi solo i mitomani

ROMA — L'ennesima telefonata anonima anche ieri ha fatto temere il peggio per la sorte di Emanuela Orlandi, a ventiquatt'ore dalla scadenza del secondo ultimatum («vero» o «falso») che era stato dettato dai rapitori. In mattinata, poco dopo le 10, uno sconosciuto ha chiamato la redazione del «Mattino» di Napoli ed ha detto: «L'ultimatum è scaduto: troverete il corpo di Emanuela Orlandi nel lago Patria». Pattuglie dei carabinieri e sommozzatori sono accorsi alle sponde dello specchio d'acqua, che si trova a pochi chilometri da Giugliano, in Campania, ma la segnalazione si è rivelata fasulla: è stato dragato il lago e non è stato trovato nulla. L'anonimo che aveva chiamato il «Mattino» parlava con un accento straniero definito dagli investigatori «artefatto». Al redattore del quotidiano che ricordava la precedente segnalazione fa-

Lunga e complessa indagine per far luce sulla vicenda

Per i due olandesi morti nel camping fitto mistero. Si parla anche di droga

Nostro servizio VERONA — Una fitta e impenetrabile coltre di misteri avvolge la tragica morte di due giovani olandesi nel camping «Giulietta e Romeo» nei pressi di Verona. Albertus Hindriks, 35 anni, medico all'Università di Utrecht, e Nicholas Coffi, 25 anni, originario delle Antille, sono stati trovati privi di vita nella tenda di domenica dal direttore del camping e dal figlio, dopo che un turista aveva segnalato l'assoluta immobilità e l'irrigidimento dei piedi, è stato dato l'allarme. Subito dopo, l'aggiaccone scoperto: il dottor Thieke giaceva sul proprio materasso con una vasta ferita all'altezza del cuore e parecchie lacerazioni al capo. La sua mano abbandonata sul volto dell'amico anch'esso privo di vita, ma sul cui corpo non sono state riscontrate ferite.

gran botta sul lato anteriore sinistro e la fiancata strisciata da cima a fondo». Il dottor Thieke, dalla serietà di giovedì, non si è più visto in giro. Il suo amico di colore, Coffi, girava per il camping con l'aria terrorizzata e gli occhi sbarrati. «Gli abbiamo chiesto della sua auto — ci dicono ancora in direzione — ma è stato evasivo balbettando qualcosa, un po' in italiano un po' in inglese». Il Coffi è stato visto per l'ultima volta sabato pomeriggio nel negozio del medico la morte del dottor Thieke sembra risalire al pomeriggio di sabato mentre il suo amico sarebbe deceduto (una dose eccessiva di drogato?) poche ore prima del ritrovamento dei cadaveri. Un ulteriore particolare: nella tasca del medico è stato trovato il passaporto di una terza persona anch'essa di colore di cui non si ha traccia e che nessuno nei giorni scorsi ha visto. Si tratta di Lucien Prade, 27 anni, nato a Curacao e residente a Utre-

LE TEMPERATURE

Bolzano	20 37
Verona	23 35
Trieste	24 31
Venezia	21 31
Milano	22 34
Torino	23 30
Cuneo	23 29
Genova	24 31
Bologna	22 37
Firenze	21 38
Pisa	19 33
Ancona	19 37
Perugia	23 35
Foggia	18 37
L'Aquila	18 34
Roma U.	20 34
Roma F.	21 33
Campob.	21 37
Bari	19 30
Napoli	20 30
Potenza	19 30
S. Maria	22 29
Reggio C.	21 30
Messina	25 31
Palermo	28 31
Catania	21 33
Alghero	21 38
Cagliari	23 31

SITUAZIONE: Il tempo sull'Italia è ancora controllato da una distribuzione di pressioni invertebrate con valori superiori alla media. Persiste una quota superiore una circolazione di correnti atlantiche provenienti dai quadranti nord occidentali che tendono ad instabilizzarsi specie sul settore nord orientale e su quello adriatico.

TEMPO IN ITALIA: Condizioni prevalenti di tempo buono su tutte le regioni italiane cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Durante il corso della giornata tendenza alla variabilità sulle fasce alpine e le località prealpine dove si possono verificare addensamenti nuvolosi associati a qualche temporale. Qualche fenomeno di variabilità anche sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche. La temperatura massima permangono ancora piuttosto elevate mentre le temperature minime tendono a diminuire leggermente specie al nord e sulla fascia adriatica.